



Siamo ancora qui

di Stefano Peressini



Della luce che trattengo
tra le mani, disteso
ai margini del bosco, indugia
il segno a terra sfrangiato
dove l'ombra si confonde.

Nel frusciare d'una vaga
melopea di rumori
a un tiro di sasso il fiume
prosegue il suo viaggio
d'eterna costanza.

Si posa l'argilla sul fondo
nelle anse più calme
mentre virano al grigio
delle pietre sommerse i colori.

Si sgretolano certezze
il passato dentro una lettera
ma l'acero sofferente
guarda sempre il sole
senza cambiare prospettiva.

*Siamo ancora qui - mi dici -
tu nella mia assenza
io nella tua essenza
raggi d'una ruota di bicicletta
che s'avvicinano al centro.*

Senza toccarsi.